

ECONOMIA Sardegna

COSTRUZIONI » LA PROPOSTA

Cna, l'edilizia in crisi si può rilanciare con la riqualificazione

Sono oltre 100mila gli edifici residenziali in pessimo stato. L'apertura di piccoli cantieri darebbe possibilità di lavoro

► Cagliari

L'edilizia, in crisi come non mai, può essere salvata dalla riqualificazione del patrimonio immobiliare. È questa la convinzione della Cna, che ha rimarcato come, in Sardegna, su 465mila edifici residenziali, 160 mila sono stati costruiti prima del 1960 e oltre centomila sono oggi in pessimo stato di conservazione.

«L'unica strada per rimettere in moto l'edilizia - ha detto il segretario regionale di Cna, Francesco Porcu - è il rilancio delle politiche urbane in chiave ecosostenibile, con incentivi destinati a sostenere i lavori di ristrutturazione edilizia». Lavori che invece, visto lo stato di crisi, le famiglie non possono sostenere. Serve una scossa: il 45 per cento delle famiglie sarde - è il dato rilevato proprio dalla Cna - ritiene che un edificio «vada rigenerato» almeno ogni vent'anni, ma alla fine è minima la percentuale di chi nell'isola ha ristrutturato la casa negli ultimi cinque anni. Eppure, lo stato del patrimonio edilizio residenziale è in uno stato di conservazione mediocre.

«Sono almeno 106 mila gli edifici a rischio», ha detto il presidente di Cna costruzioni, Mauro Zanda. Nel dettaglio, il 19,3 per cento è in uno «stato mediocre» e 2 su 100 sono in «pessime condizioni». Questo perché, in Sardegna, un quinto degli edifici è stato costruito prima della Seconda guerra mondiale e perché ormai il boom dell'edilizia è un ricordo che risale agli Anni Novanta, col 76 per cento degli attuali edifici costruiti proprio

in quel periodo. Insomma, è un patrimonio vecchio e spesso anche «tenuto male».

La riprova è che oltre il 44 per cento delle costruzioni risalenti ai primi Anni Settanta ha oggi necessità di manutenzioni straordinarie. «È evidente - sono state le parole di Francesco Porcu - la necessità di riconvertire un settore ormai maturo e dequalificato. Ma per uscire dallo stallo, è indispensabile l'intervento della mano pubblica attraverso piani d'investimento, norme che premiano le ristrutturazioni con incentivi a favore

delle famiglie».

Sono queste le iniziative, secondo la Cna, necessarie per rilanciare l'edilizia in Sardegna: «Con l'apertura di questi piccoli cantieri - ha detto Mauro Zanda - la ripresa sarebbe immediata, con la possibilità anche di un rilancio dell'occupazione». È inutile, secondo la Confederazione, puntare ancora sul nuovo: il calo delle compravendite è ormai un dato acquisito e anche nel 2013 il mercato resterà fermo.

«Lo slogan - ha scritto la Cna - dovrebbe essere quello di



Operai al lavoro in un cantiere

«rimettere a nuovo il vecchio» soprattutto nelle città». La riqualificazione più volte indicata nelle politiche urbane di sviluppo, ma poi inattuata. Per la Cna è arrivato il momento di sostenere le famiglie nella conservazione

del patrimonio immobiliare e c'è un dato della ricerca che conferma la necessità degli incentivi: «L'87 per cento dei proprietari non ha intenzione di cambiare casa nonostante le condizioni fatiscenti». (ua)

CAGLIARI

I russi di Rosneft entrano nel cda della Saras

► Cagliari

La Saras resta un punto fermo per i Moratti. Per superare la crisi, purtroppo, «non abbiamo la bacchetta magica» ma resta la certezza che, «nonostante quello che succede in Europa e in Italia», la famiglia non intende «mollare». A precisarlo, all'assemblea del gruppo petrolifero, è stato il presidente Gian Marco Moratti, dopo aver aperto il capitale ai russi di Rosneft con il presidente e a.d russo Igor Ivanovich Sechin che si appresta a entrare nel cda della società italiana. Moratti, ad alcuni piccoli azionisti che criticano la gestione dell'azienda (quattro gli esercizi senza dividendo) risponde che: «è stata mantenuta la maggioranza perché alla nostra società ci teniamo». La Angelo Moratti Spa, dopo essersi diluita con l'ingresso di Mosca, ha comunque il 50,02 per cento. Rosneft ha invece attualmente il 13,7% di Saras. Un ulteriore 7,3% deriverà da un'opa volontaria parziale probabilmente a giugno. Alla fine i russi arriveranno a una quota del 21%. Una percentuale «giusta», spiega il petroliere che poi aggiunge: «per ora, le cose a noi e a loro vanno bene così». Il presidente di Saras racconta che Igor Sechin entrerà nel board in sostituzione del dimissionario Mario Greco e non avrà cariche. Quanto alla joint venture con Rosneft, il petroliere sottolinea che è «il punto focale» su cui «lavoriamo» e si dice «molto soddisfatto delle idee». Sui tempi di avvio spiega che «sono quelli che sono» anche perché «il momento è difficile e dobbiamo inventarci qualcosa di nuovo». Certo è che uno degli obiettivi di Saras, che è «l'unica realtà che ha mantenuto l'impegno industriale nel sud della Sardegna», come precisa il dg e vice presidente esecutivo, Dario Scalfardi, è quello che «gli azionisti possano avere qualche soddisfazione in futuro dalle iniziative che si stanno mettendo in essere». E, tra questi, ci sono certamente anche Gian Marco e il fratello Massimo.

Bovini, sbloccata la movimentazione accordo col Veneto

Sulla spinta della Coldiretti e l'impegno dell'assessorato regionale alla Sanità e dell'Asl 1 sono finalmente arrivate in Sardegna 20000 dosi di vaccino del sierotipo 1-8 che consentiranno la movimentazione dei bovini. Maggio rappresenta per gli allevamenti sardi il periodo di maggiore concentrazione del mercato per la vendita dei vitelli che hanno anche le migliori condizioni commerciali con prezzi remunerativi. E sarà il Veneto ad accogliere la stragrande maggioranza dei vitelli sardi, dopo aver siglato un importante accordo con la Sardegna.

AGRICOLTURA

L'Ue riconosca lo stato d'insularità

Primo confronto fra la Regione e le associazioni sulla nuova Pac

► Cagliari

Doppio confronto, in Regione, sul piano agricolo comunitario, la Pac, e il Fondo sociale europeo 2014-2020.

Pac. Ieri c'è stato il primo faccia a faccia fra l'assessore all'agricoltura, Oscar Cherchi, e le organizzazioni agricole sulla nuova politica comunitaria. In effetti, il confronto è partito in ritardo visto che il Consiglio europeo ha già pronta una bozza di massima sulla ripartizione dei finanziamenti in agricoltura. Secondo Copagri, però è ancora possibile che la Regione chieda all'Unione Europea il riconoscimento dello stato di insularità della Sardegna e il che vorrebbe dire «la

certezza di ottenere maggiori fondi». Un altro punto fondamentale della trattativa con Bruxelles - sempre secondo Copagri - deve essere quello di «una zona delimitazione delle zone svantaggiate per fronteggiare il rischio dello spopolamento». Infine, per la Confederazione dei produttori agricoli, «occorre attivare una rete di alleanze con le altre regioni italiane che si trovano nelle stesse condizioni della Sardegna, per riequilibrare il rapporto finanziamento-ettaro che oggi penalizza l'isola».

Fondo sociale. Nei giorni scorsi è cominciato anche il confronto fra l'assessore regionale al

lavoro, Mariano Contu, la Rete delle imprese e i sindacati su come potranno essere investiti gli 850 milioni previsti dal Fondo sociale europeo dal 2014 al 2020. Le parti sociali hanno chiesto alla Regione di fare delle scelte nette sui progetti di sviluppo e «non fermarsi all'elencazione di linee guida generali che rischiano di fallire». L'assessore Contu ha confermato che il confronto con i partner istituzionali proseguirà nelle prossime settimane, per arrivare in tempi brevi «a delle strategie d'intervento condivise sulle politiche del lavoro, sempre più urgenti, della formazione, dell'istruzione e dell'inclusione sociale». (ua)

Agriturismo, rinviato l'avvio dell'albo fornitori

► Cagliari

Gli agriturismo hanno vinto. L'entrata in vigore del temuto albo dei fornitori è stata rinviata da metà giugno al 15 ottobre. Lo ha deciso ieri la giunta regionale su proposte dell'assessore all'agricoltura, Oscar Cherchi, che nei giorni scorsi aveva già assunto l'impegno di rodaggio della legge con le varie associazioni per «un'entrata graduale dell'albo che imponesse l'acquisto delle materie prime non autoprodotte solo da fornitori iscritti in questo elenco». I controlli da parte del Corpo forestale sul rispetto della legge - come confermato

dall'assessore Cherchi - cominceranno quindi solo dal 15 ottobre.

Sempre sul tema dei regolamenti, c'è una novità importante anche per i futuri agriturismo. La giunta ha deciso che l'iscrizione all'albo delle imprese non sarà più automatico come accadeva in passato. Ora bisognerà attendere l'esito dell'istruttoria di accertamento sulla domanda. Accertamento che sarà effettuato dall'Agenzia Laore, cui è stato affidato il compito di verificare se le nuove strutture hanno effettivamente i requisiti per essere iscritte all'albo regionale degli agriturismo.

Alcoa, l'idea dei lavoratori: parco turistico nella fabbrica

► Portovesme

Dalla fabbrica al villaggio turistico, che deve essere complementare e non alternativo alle lavorazioni industriali. È la sfida lanciata da un gruppo di lavoratori, diretti e degli appalti, dell'Alcoa, che hanno partecipato al bando "99 ideas" inserito all'interno delle iniziative legate al Piano Sulcis.

La proposta dei lavoratori si chiama "Sulcis edutainment village". «L'idea è quella di un parco tematico e acquatico aperto tutto l'anno - ha spiegato Massimo Basciu, delegato rsu dei lavoratori dell'Alcoa e promotore dell'iniziativa -. Una

proposta rivolta ad attirare il turismo di massa, ambientato su storia, cultura e mitologia della Sardegna, ma tutto all'insegna del puro divertimento. Il parco - ha aggiunto il rappresentante dei lavoratori - dovrebbe essere costruito con tecniche di bioedilizia e fonti energetiche alternative e prevedere, al suo interno, la riproduzione di una serie di aspetti caratteristici della Sardegna. Con l'obiettivo di circa 500 posti di lavoro - ha concluso Basciu - più tutto ciò che si dovrebbe creare come nuove strutture ricettive e di trasporti. L'obiettivo è ridare un sorriso a un territorio alle prese con una crisi drammatica e devastante».

AVVISO DI CHIUSURA UFFICI

am
A.MANZONI&C.

Si informano i signori clienti che nei giorni 25 e 26 aprile i nostri uffici di:

SASSARI (zona industriale Predda Niedda 31)
OLBIA (via Ciro Menotti 1)
NUORO (via Angioy 14)
CAGLIARI (via Milano 8)

resteranno
CHIUSI

Le attività riprenderanno lunedì 29 con i consueti orari.

Per la dettatura telefonica delle necrologie è attivo il Numero Verde

800-700-800

dalle 10 alle 21 di tutti i giorni, festivi compresi.

Case in Sardegna: un patrimonio fatiscente

venerdì 26 aprile 2013

In pochi possono permettersi lavori di manutenzione, ma la riqualificazione potrebbe essere la via per il rilancio dell'edilizia sarda

A cura di [Redazione Quotidianocasa.it](http://Redazione.quotidianocasa.it)



Nonostante le abitazioni dell'isola spesso versino in condizioni fatiscenti, la crisi induce i sardi proprietari di casa a tenersi ben stretto il proprio immobile. Un'indagine della **Cna Costruzioni Sardegna** rileva che nella regione **oltre il 21% degli edifici è in stato di conservazione mediocre o pessimo**: si tratta di circa 106 mila edifici con evidenti necessità di riqualificazione. Il 45% delle famiglie sarde ritiene che un edificio debba essere rigenerato almeno ogni vent'anni e addirittura il 29,5% delle famiglie intervistate lamenta infiltrazioni e crepe nella propria abitazione. E nel 2012 **le compravendite residenziali sono calate**, trend che sembra destinato a **durare anche per il 2013**.

Eppure in Sardegna la crisi non permette alle famiglie di investire in manutenzione. Negli ultimi cinque anni la percentuale di proprietari che ha effettuato lavori di rinnovo o manutenzione del fabbricato è sull'isola **minore rispetto alla media italiana**. La Cna Costruzioni ritiene però che uno dei pochi settori in grado di dare una boccata d'ossigeno all'edilizia sarda sarebbe proprio quello della riqualificazione degli edifici, descritta come l'unica strada in grado di rimettere in moto il settore costruzioni e l'economia della regione in generale, unitamente al rilancio delle politiche urbane in chiave ecosostenibile. Sono temi che dovrebbero tornare al centro delle **politiche di sviluppo territoriale** anche attraverso la capacità di attrarre e valorizzare risorse umane e imprenditoriali legate alla qualità dei luoghi, delle infrastrutture e dei servizi pubblici, culturali e sociali.